

Dopo la seconda giornata le «milanesi» in testa

Milan e Inter alla ribalta

Rik Van Looy fulmine iridato!

Non ha deluso la «partitissima» dell'Olimpico

La Roma generosa ma sterile cede a una Inter lucida e redditizia: 3-2

Hitchens, Pestrin, Suarez, Manfredini e Bettini i marcatori - Suarez ha sbagliato un rigore - Pestrin e Orlando i migliori giallorossi



INTER-ROMA 3-2 - La prima rete della partita realizzata da HITCHENS

ROMA: Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Losi, Carpanese, Orlando, Lorenzini, Manfredini, Gherelli, Meneghelli.
INTER: Buffon, Picchi, Masiere, Zaglio, Guarneri, Bolchi, Merzaghegli, Bettini, Hitchens, Suarez, Arbozio.
ARBITRO: sig. Gambarotta di Genova.

NOTE: spettatori 60 mila circa per il match, 40 mila che si sono aggiuntati al record per l'Olimpico. Un altro record è stato battuto dalla Roma nella campagna di abbonamento, con 100 milioni (due milioni di meno di quanto non abbia incassato l'Inter). Al 12' della ripresa l'arbitro ha espulso Lojacono e Bolchi. Il centrocampista Bettini ha giocato claudicante per uno sforzo muscolare.

Cominciata al rallentatore - per la prudenza manifestata in principio da entrambe le contendenti, la partita si è progressivamente riscaldata sino a toccare talvolta le vertici della combattività e dello spettacolo nella ripresa quando la Roma, vincendo di soli quattro gol, ha riconosciuto di dover rendere due volte il nero acciuffi (e quando sono stati espulsi Lojacono e Bolchi per doporegoli eccessi reciproci); poi alla fine l'Inter ha messo a segno le stocche decisive riuscendo a condurre in porto un risultato positivo che forse punisce troppo severamente i giallorossi ma che certamente rispecchia la maggiore abilità e la maggiore praticità del nero acciuffi.

Perché se è vero che i

giallorossi hanno avuto almeno sei occasioni da rete è anche vero che ne sono riusciti a concretare solo due: mentre l'Inter su quattro occasioni se ne è lasciata sfuggire solo una (il rigore che Suarez ha calciato direttamente sul palo). E si sa che nel calcolo, ha ragione chi sbagli il rigore, ma ciò dà gioco meglio a chi sgrida una vittoria territoriale senza costrutto pratico. E' stato proprio questo il caso della Roma che comunque ha potuto uscire a testa alta dallo Olimpico, senza suscitare grosse disapprovazioni tra i suoi so-

stenitori, nonostante la sconfitta: vogliamo sottolineare il comportamento del pubblico perché costituisce il più fedele specchio dei meriti o dei demeriti di una squadra. Cosicché possiamo trarre una prima conclusione generale: e cioè possiamo dire che la Roma non ha deluso completamente e che è stata assai superiore alle aspettative, sia in riferimento alla prova tecnica concorrente di Udine, sia nel valore degli avversari quale era stato dimostrato dal 6 a 0 sull'Atalanta.

Indubbiamente la Roma è

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Herrera: «La Roma è una grande squadra»

Ottanta milioni e 850 mila lire d'in cassa: è stata la somma complessiva dei guadagni di campionato romanzista. Battuto ogni record dello stadio Olimpico, la Roma si troverà nel prossimo anno (oltre a una percentuale di 100 milioni, che l'Inter, prima dell'incontro di Bolchi e Lojacono, giova con dieci uomini e mezzo, aveva già fatto mezzo azzaccio) in latitudine di quasi 100 milioni, una cinquantina di milioni, che potrebbero servire (chissà) a dare alla Roma un difensore di classe.

Abbiamo battuto una gran-
de Roma in una grande par-
tita. E' questo il commento
di Herrera, che riconosce vero e
merito alla Roma, ma non
è grande». Le «grandi» sara-
stano male, ma non sono
«grandi» squadre non si la-
sciano bucare in difesa come
è successo ieri per almeno due

DINO REVENTI

(Continua in 3 pag. 9 col.)

A Cosenza confermate le doti dei biancoazzurri

La Lazio strappa un punto dopo dura battaglia: 2-2

COSENZA: Amati, Falodori, Orlando, Ippoliti, Federici, Lugli, Arditi, Perilli, Lenzi, Danelon, Costa.

Lazio: Cel, Zanetti, Eu-

-temi, Nofetti, Seghedoni,

Gasperi, Bizzarri, Morrone,

Pinti, Mezzoli, Longoni.

ARBITRO: sig. Letta di

Milano.

NOTE: Costa al 32' e Lugli

(autorete) al 44' del primo tempo; Arditi al 12' e Longoni al 36' della ripresa.

DAL NORD INVIATO SPECIALE:

Cosenza. — Per dare

un'idea della spartacifica

sfida attesa che ha contraddistinto la vigilia dell'incontro più importante dell'ouverture della Serie B, basta citare poche cifre: nella matinata tutti esauriti i posti numerati al prezzo di L. 3000 e due ore prima dell'inizio il «Morrone» presentava il colpo d'occhio delle grandi occasioni: 15.000 spettatori più aggiungono subito che le

LA SCHEDA VINCENTE

Atlanta-Venezia 1

Lecce-Bologna 1

Mantova-Educense 1

Milan-Catania 1

Padova-Juventus 2

Palermo-Spal 2

Roma-Inter 2

Torino-Lanerossi 2

Como-Modena 2

Cosenza-Lazio 2

Parma-Barri 2

Pro Patria-Reggiana 2

Montepremi L. 262.048.000.

Nespoli - 3. Agli 83' +12'

L. 1.578.000 circa, al 68'

L. 11 - L. 192.000.

TOTIP = VINCENTE

1. CORSA: 1-2; 2. COR-

SA: 1-2; 3. CORSA: 2-1;

4. CORSA: 2-2; 5. COR-

SA: 2-2; 6. CORSA: 2-1.

aspettative generali; non sono andate complessivamente deluse. E' vero che tecnicamente si poteva pretendere di più: specie da parte della compagine laziale, ma in quanto a spirito agonistico tutto è filato secondo le previsioni.

Tutto sommato il risultato di partita non fa una grinta perché da un lato premia decisamente la squadra rivoluzionaria tecnica, dotata di uno standard di gioco più convincente per altro confronto e le vere possibilità di cui nessuno ha mistero, d'altra canto da giusto riconoscimento a un «undici» quello cosentino, capace, decisissimo a far sudare le proverbielle sette camme quasi avversarie.

Todeschini aveva visto giusto. Per battere su di un rettangolo di gioco, come il «Morrone», costituiva puramente un ammirabile artigiano del calcio: segnato o no che sia stata la partita, di una parte s'è

continuato in 3 pag. 8 col.)

Suarez e Pestrin

A aver voglia di qualche magia, domani è terribile, domani l'Inter-Olimpico si confronta fra i due nomi, quello prestigioso di Suarez e quello modesto di Pestrin, potrebbe essere definito addirittura simbolico (ma non è vero, che vediamo ancora tutto romanista).

Come sta, che sia, il mercato dei «eroi» che vedi caro, prima o poi, per il suo spettacolo?

«Pestrin - marcato - Suarez, e per gran parte del tempo ce

vista una formazione lucida e

fredda come il suo - asta -

l'altra, quella rivoluzionaria

ma non che non ha potuto giustificare le sue speranze di

successo, e quel suo

disperato tentativo di

salvarsi - marcato - Suarez,

e per gran parte del tempo ce

vista una formazione lucida e

fredda come il suo - asta -

l'altra, quella rivoluzionaria

ma non che non ha potuto giustificare le sue speranze di

successo, e quel suo

disperato tentativo di

salvarsi - marcato - Suarez,

e per gran parte del tempo ce

vista una formazione lucida e

fredda come il suo - asta -

l'altra, quella rivoluzionaria

ma non che non ha potuto giustificare le sue speranze di

successo, e quel suo

disperato tentativo di

salvarsi - marcato - Suarez,

e per gran parte del tempo ce

vista una formazione lucida e

fredda come il suo - asta -

l'altra, quella rivoluzionaria

ma non che non ha potuto giustificare le sue speranze di

successo, e quel suo

disperato tentativo di

salvarsi - marcato - Suarez,

e per gran parte del tempo ce

vista una formazione lucida e

fredda come il suo - asta -

l'altra, quella rivoluzionaria

ma non che non ha potuto giustificare le sue speranze di

Nella volata del Bremgarten

Nino Defilippis battuto di una ruota

Nencini (8.), Conterno (12.), Anquetil (13.), Massi-
a 33", Baldini e Pambianco a 37" - Carlesi in ritardo
gnan (14.) con lo stesso tempo di Van Looy - Ronchini



La volata che ha deciso l'assegnazione della maglia di campione del mondo 1961: VAN LOOY - brucia - DEFILIPPIS (Telefoto all'Unità)

Superbo dominatore

All'arrivo Rik ha rotto una ruota - I «nostri» non si sono aiutati

(Dal nostro inviato)

CIRCUITO DEL BREM-

GARTEN, 3 - Sul Brem-

garten, come sul Sachsen-

ring, Van Looy.

L'arrivo è deludente.

Tuttavia, forte è anche il

punto più brillante.

Il campione dei campioni

dell'anno scorso, un anno do-

po ha conquistato il titolo

assoluto, e di prestigio.

Per lui, il campionato

è un'esperienza

da vivere.

A Van Looy, capitano

una pugnalata, dove

fanno finta di nulla.

E' un'esperienza

che non ha mai

avuto.

E' un'esperienza

che non ha mai

avuto.